LETTERATURA E DIALETTI
Rivista internazionale 10 · 2017
(PISA · ROMA - FABRIZIO SERRA EDITORE MMXVIII)

Nina Nasilli, *Tàşighe !* (*Taci, dài !*), con una nota di Francesco Piga, Ro Ferrarese (Ferrara), Book Editore, 2017 (« Biblioteca del Vernacolo »), pp. 148. Nina Nasilli, nata a Rovigo nel 1968, poetessa e pittrice (ha tenuto importanti mostre in Italia e all'estero), vive a Padova, dove si è laureata in Lettere classiche e ha avviato il laboratorio-studio "Atelier Interno 7". Nel 2013 si è aggiudicata il Premio ciceroniano "Città di Arpino". Una raccolta che segna l'esordio in dialetto : « È, il dialetto, lingua immaginifica per eccellenza. Sono certa che, senza lo strumento dialettale, non solo molti oggetti e sentimenti non potrebbero esser nominati, ma che anche tanti ricordi e situazioni del vissuto (particolare, individuale, ma anche famigliare e collettivo) non potrebbero riemergere » (N.d.A., In dialetto, tra Cosa e Parola, p. 9). Francesco Piga riferisce che con « il dialetto della confidenza, con quelle parole vernacolari in cui la sonorità vivifica le cose e dà maggior consistenza al significato, Nina racconta sottovoce, si pone e pone interrogativi esistenziali, domande che rimangono senza risposte, esterna frammenti di ricordi che riaffiorano fin dall'infanzia e di sensazioni lontane che tornano alla mente, delinea figure e ambienti di un tempo perduto » (Nota, p. 140). « sto morbìn de vìvare / cosa'l ga da èsare ? / cosa xèo ? / sto ciaréto ch'el ne piaşe cusì tanto / ca no ne par mai ora da morire… » [questa voglia di vivere / cosa deve essere ? cos'è ? / questo po' di chiaro che ci piace così tanto / che non ci pare mai che sia ora di morire…].

Matteo Vercesi